



Cima: **Torre del Lago** Gruppo: **Fanis – Lagazuoi - Conturines**

Via: **Barbier - Bourgeois** Versante: **Parete Ovest**

Aperta da: **C. Barbier - J. Bourgeois (1965)**

Relazione utilizzata: **Iacopelli R. "Dolomiti & dintorni" Edizioni Cierre, 2000**

Commento: **M. Scuccimarra (2014)**

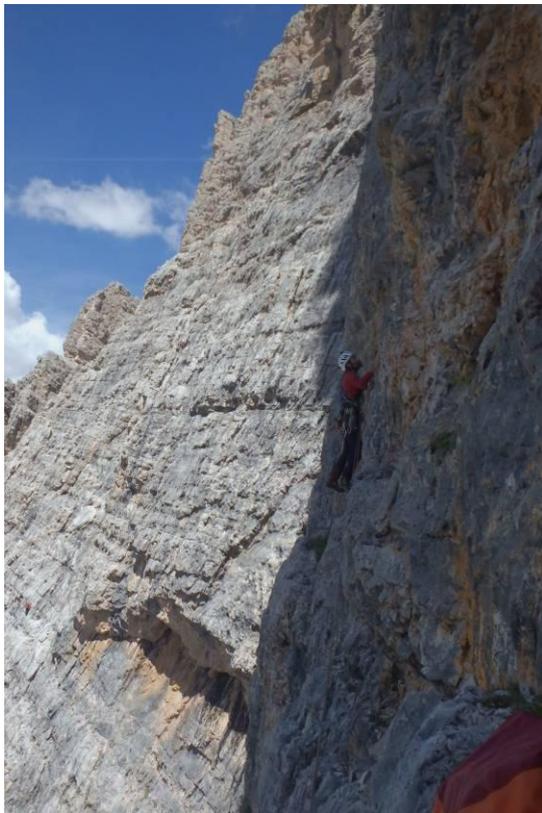
Il gruppo di Fanis è decisamente affascinante, caratterizzato da scorci suggestivi, dal bel colpo d'occhio su pareti cromaticamente invitanti. Tutt'altro che monolitico, offre molte possibilità di percorrere itinerari di diverso impegno e lunghezza. Oltre alla famosa Cima Scotoni, infatti, vi sono altre ottime possibilità di ritagliarsi una piena giornata d'avventura sulle pareti circostanti: come sul verticalissimo contrafforte meridionale (Torre del Lago) della Cima del Lago. In particolare la via Barbier-Bourgeois è una chicca per palati fini. La linea è ineccepibile: alla ricerca dei punti di minima resistenza sulle verticali placche grigio/nere, meglio delineata nel seguire l'evidente fessura/camino strapiombante nella parte alta. **Non ci si lasci ingannare dalle difficoltà dichiarate**, che si attestano perlopiù su di un classico V/V+. Risulterà **più indicativo** invece "tradurre" la cromia dell'ottima Dolomia Principale, e soprattutto **conoscere i nomi di coloro che su questa torre hanno tracciato le loro vie (Stenico, Barbier, Pisoni)**. Non ci si lasci scoraggiare neppure dalla scarsa qualità della roccia del traverso d'attacco (piccolo scotto da pagare), questa migliora sensibilmente, rimanendo di ottima qualità pressoché per tutta la via. **La chiodatura è però a tutt'oggi insufficiente**. Vi sono poco più di **una decina di chiodi in tutto, su di uno sviluppo prossimo ai 400 m; inoltre le soste non sono tutte attrezzate**. Se in alcuni tratti più articolati vi è una buona possibilità di integrare con protezioni veloci (friends e stoppers anche molto piccoli), al contrario sulle tutt'altro che banali placche verticali dovrete accontentarvi della chiodatura presente (piuttosto lunga). **Qualche cordino aperto vi permetterà di velocizzare l'utilizzo delle clessidre presenti**. La strapiombante parte alta della via ha un aspetto arcigno, specie la fessurona/camino (terz'ultimo tiro), protetta da un solo chiodo iniziale; ma a discapito dell'apparenza la roccia compattissima rende la risalita del camino assolutamente sicura. Qui ho **unito quart'ultimo e terz'ultimo tiro (consigliato, 50 m)**. Abbiamo altresì unito anche i due tiri precedenti (55 m). **La relazione da noi utilizzata è risultata imprecisa** nella descrizione di qualche tratto ed anche nella lunghezza dei tiri. La **mia personale valutazione d'insieme è TD sostenuto**. La relativa brevità di questa salita (con Charles abbiamo impiegato poco più di 5 ore) vi permetterà di godere dalla cima del meraviglioso ed ameno panorama circostante. Inoltre la presenza discreta del libro di vetta, saldamente custodito nella più classica doppia busta d'acciaio, è sempre un bell'atto di sensibilità e solidarietà alpinistica. Qualcuno ha detto che questa Barbier, con qualche chiodo in più, potrebbe diventare una classica?!? Io penso che anche con il triplo dei chiodi non lo diventerà mai. **Via consigliatissima per chi è alla ricerca di sapori da "non scontato". Decisamente sconsigliata invece, a chi sia "chiododipendente"**. L'unica nota veramente stonata è rappresentata dal parcheggio a pagamento (con tanto di sbarra e cassa automatica)?!?, nel piazzale antistante la "Capanna Alpina": NO COMMENT! (C. Bellettini - M. Scuccimarra, 19.07.2014) (A seguire alcune immagini della salita)



...al ritorno svaligeremo loro il frigo.



Slanciata e invitante, Torre del Lago.



Tra poco sarà sole anche sul pilastro.



Ancora neve in montagna.



Non bisogna essere "chiododipendenti".



L'aspetto è arcigno, ma si rivelerà più facile del previsto.



E pensare che tutto questo era sott'acqua!



Ormai in odore di vetta.



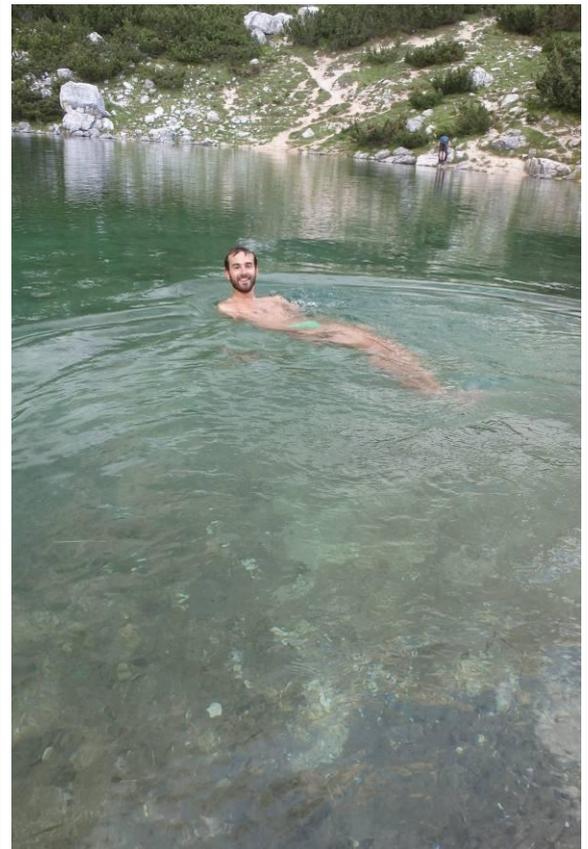
Dalla cima Charles già medita di trovarvi refrigerio.



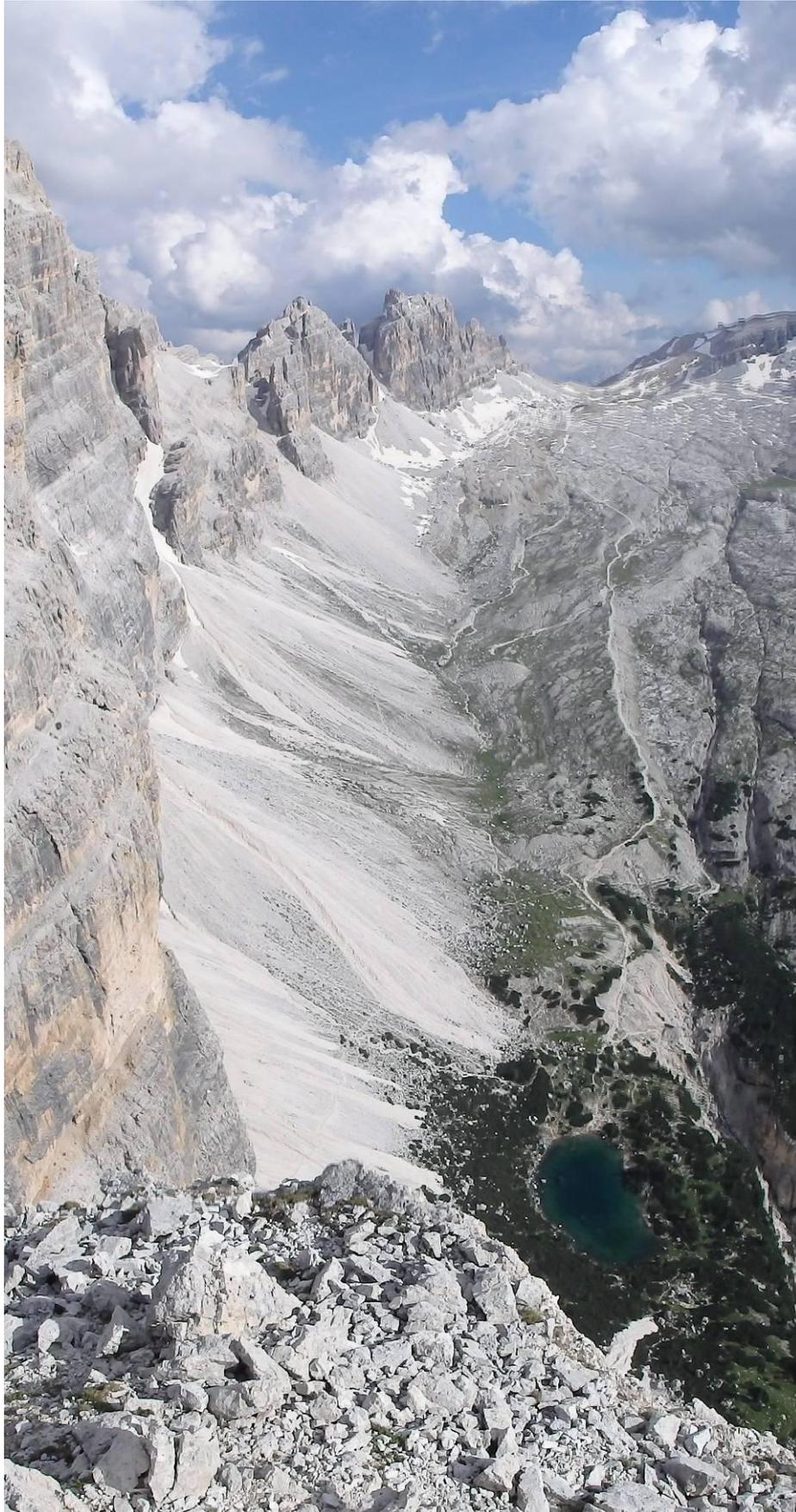
Prima però espletiamo i riti di vetta...



...appuntamento.



Cosa vi dicevo! Roba da sincope.



Tramite gli occhi si nutre il cuore.